LA PROVINCIA

Lavello: prima il bar, poi l'albergo C'è la firma, si riparte da maggio

Calolziocorte

Firma di Mario Sesana, accordo di gestione
Per l'hotel la prospettiva è di aprire a fine luglio

C'è finalmente, se non una vera e propria data, almeno un'ipotesi temporale per la riapertura del bar del Lavello e dell'albergo.

Sono passati oltre due mesi e mezzo (era gennaio) dall'aggiudicazione da parte della Provincia di Lecco, a cui la Fondazione aveva assegnato il compito di individuare, attraverso una gara, il nuovo gestore. E finalmente **Mario Sesana**, titolare del bar Mojito di viale Turati a Lecco e del ristorante pizzeria Barcaiolo di Pescarenico, ha potuto sottoscrivere il contratto di nove anni più nove.

Mario Sesana il nuovo gestore

A questo punto, Sesana ha tutti i titoli per procedere alla sistemazione dei locali e riorganizzarli in vista della riapertura.

«Per quello che riguarda il bar - ipotizza il nuovo gestore - la riapertura dovrebbe avvenire entro un mese e mezzo, quindi verso la fine di maggio. Ci vorrà invece un po' di tempo in più per quello che riguarda l'albergo. In questo caso, speriamo di riuscire a fare tutto quello che abbiamo programmato per la fine del mese di luglio».

Pochi mesi, quindi, e la struttura, chiusa ormai da anni potrà cominciare a lavorare a pieno regime.

Per quello che riguarda il bar, l'intervento sarà radicale: i locali, vecchi di una ventina d'anni almeno, saranno totalmente rifatti. Il progetto prevede anche la predisposizione di tavolini e ombrelloni all'aperto, in modo da sfruttare il più possibile l'affaccio sul fiume Adda e la comunicazione diretta con la pista ciclopedonale, lungo la quale si muovono numerose persone a passeggio e turisti.

Più complesso, invece, l'intervento per quello che riguarda l'albergo, che dispone di sette camere e di un appartamento.

Il bar all'aperto del Lavello qualche anno fa

In questo caso, la difficoltà è data dalla quantità di lavori da eseguire. L'obiettivo dichiarato da Sesana è quello di riuscire a completare l'intervento per la fine di luglio, in modo da salvare almeno mezza stagione.

La struttura del Lavello, infatti, grazie alla sua posizione, potrebbe attrarre due tipologie di turisti: quelli che vogliono visitare la zona, facendo un salto magari sui vicini monti, ma anche il turismo d'affari che preferisce fermarsi a Calolziocorte, in un contesto paesaggistico di pregio.

Tira un sospiro di sollievo **Roberto Monteleone**, presidente della Fondazione Santa Maria del Lavello; assunta la guida dell'ente, ha lavorato fin da subito per la pubblicazione del bando e che ora può finalmente vedere il frutto del proprio lavoro e di quello del consiglio di amministrazione. «Siamo contenti di essere riusciti a chiudere il bando e di avere trovato professionista - afferma - Sicuramente, per il monastero, potere tornare a contare su un bar e su un hotel, è una cosa fondamentale che vivacizzerà tutto l'ambiente».

F.Alf.